

Per Biaggi l'incognita-pioggia Moto, Gp del Giappone. Maltempo su Motegi

MOTEGI (Giappone) Il cielo plumbeo non ispira fiducia. Correrne in una nube d'acqua non è proprio il sogno di Max Biaggi anche se il romano è stato il migliore della battaglia italiana sull'acquitrino di Motegi.

Quinto nella prima giornata di prove, Biaggi si è difeso bene anche se col sole la sua prestazione sarebbe stata migliore. «È un fine settimana difficile. Il clima è freddo e in più c'è la pioggia a rallentare la messa a punto della moto», ha detto il romano. Nonostante questo, Max è abbastanza soddisfatto. «Non è andata male e di sicuro potrò migliorare scendendo

in pista con la moto che non ho utilizzato oggi. Domani (oggi, ndr), in caso di pioggia, dovrò fare dei test ed abituarli in fretta al bagnato».

Il sogno però resta un altro. «Spero che domani non piova, anzi per sogno il sole. In ogni caso, spero di riuscire a mettere bene a punto la moto in condizioni di bagnato e stabilire il giusto feeling con la mia Yamaha».

Se Biaggi s'è ben districato anche sul grigio serpentone umido di Montegi, ben più critica è la situazione di Rossi e Capriotti. Pur reduce dalla vittoria di Sepang (Malesia) nel Gp d'apertura della

stagione, Loris ha faticato a trovare la misura. «Le condizioni non erano delle migliori. Ho fatto solo due o tre giri con l'asfalto umido poi ha cominciato a piovere e così è stato per tutto il turno». Così il risultato non è venuto fuori.

Anche Valentino Rossi ha avuto problemi per il maltempo. «Con l'asciutto ero andato molto bene, ma dopo - poi purtroppo è arrivata la pioggia. A fine prove ho fatto anche un "lungo", altrimenti avrei potuto sicuramente fare meglio. Per la gara di domenica, se dovesse piovere, non penso di poter lottare per la vittoria. Cercherò di limitare i danni».



Montecarlo, Mantilla in semifinale

Lo spagnolo Carlos Moya, favorito n.1 del torneo di Montecarlo, è stato eliminato ieri nei quarti di finale dal francese Jerome Golmard con il punteggio di 6-7 6-3 6-0. Con questa sconfitta, Moya perde l'opportunità di tornare al vertice della classifica Atp approfittando del forfait di Sampras, assente nel torneo del Principato perché ancora non al meglio della condizione. In semifinale approdano anche lo spagnolo Felix Mantilla (6-4 6-7 7-6 al connazionale Albert Costa) e il brasiliano Gustavo Kuerten (6-3 6-3 allo statunitense Vincent Spadea).

Domani si corre il 54° «Liberazione»

ROMA Sono 288 gli atleti iscritti al 54° Gran Premio della Liberazione (riservato ai dilettanti e agli under 23) in programma domani dalle 9,45 sul classico circuito cittadino di sei chilometri delle Terme di Caracalla. Alla gara, organizzata dal Gruppo Sportivo l'Unità, saranno rappresentate 25 nazioni di tutti i continenti.

Tra i favoriti italiani il vincitore della scorsa edizione Roberto Savoldi, il campione del mondo under 23 Ivan Basso, l'ex professionista Marco Zanotti e i rappresentanti del Corpo Forestale dello Stato con il campione olimpico di Atlanta '96 Andrea Collinelli. Per quanto riguarda gli stranieri da tenere particolarmente d'occhio il russo Gaintdnov, il ceco Klasa e il messicano Meza.

La conclusione della gara è prevista intorno alle 13 dopo 23 giri del circuito per un totale di 138 chilometri.

In
breve

L'INTERVISTA ■ GIOVANNA MELANDRI, ministro dei Beni Culturali con delega allo Sport

«Il Senato sblocchi la legge sul doping»

RONALDO PERGOLINI

ROMA La campagna del Coni «Io non rischio la salute», che non è poi un vero sistema per contrastare il doping, ha trovato l'opposizione dei calciatori. Il prossimo Giro d'Italia partirà con vecchie regole e vecchi strumenti di controllo perché non ci sono tempi tecnici e mezzi economici per impiantare una nuova struttura. Da diversi parti si prova a mettere qualche mattone alla futura casa dell'antidoping, ma continuano a mancare le fondamenta. La famosa legge è sempre in cantiere, i lavori sono ancora in corso al Senato. Al ministro dei Beni Culturali con delega allo Sport, Giovanna Melandri, che sin dal suo insediamento ha mostrato di voler condurre una costruttiva battaglia contro il doping, chiediamo che cosa pensa di fare il governo per far uscire dalle secche la famosa legge antidoping.

«Il governo avrebbe potuto presentare un proprio testo di legge», risponde il ministro - ma non lo ha fatto per non intralciare l'iter di altri disegni di legge già presentati. L'obiettivo che mi sta personalmente a cuore è quello di arrivare al più presto ad una nuova, seria, rigorosa normativa». «L'approvazione, da parte del Comitato ristretto della Commissione sanità del Senato, di un testo unificato faceva ben sperare. Io stessa avevo sottolineato - continua la ministra - la positività di tale passaggio. Ma è trascorso più di un mese e il disegno di legge non è stato ancora approvato dalla Commissione sanità in sede deliberante».

Che cosa intende fare?
«Intanto ho scritto al presidente della Commissione sanità, il senatore Francesco Carella, sottolineando la pericolosità di questi ritardi. L'empasse può essere interrotta dal mondo sportivo come un segnale di "abbassamento della guardia" e anche a li-

“
Il Coni va profondamente riformato
Serve decentramento territoriale
”

Il ministro dei Beni culturali
Giovanna Melandri,
in alto i tennisti
Felix Mantilla
e Albert Costa
e in basso pagina
il presidente della Federcalcio
Luciano Nizzola



vello internazionale, dove il nostro paese ha assunto degli impegni precisi, daremo l'impressione di una negativa contraddizione in termini».

«Verba volant, scripta manent», ma anche le lettere (a volte) non lasciano il segno...
«Nella lettera al presidente della Commissione Sanità non mi sono limitata a porre la questione, ma ho chiesto un intervento perché il disegno di legge sul doping venga approvato definitivamente entro la prossima settimana».

Una volta approvato dal Senato, non sarà però ancora legge...
«Certo, il testo però potrà passare alla Camera per gli eventuali emenda-

menti».

Un giudizio sulla campagna "Io non rischio la salute" del Coni?
«Iniziativa lodevole sotto il profilo etico, ma la lotta al doping ha bisogno di ruotare attorno a robusti cardini. Un sistema sanzionatorio rigoroso, commissione esterna per i controlli e le analisi, ad esempio».

Regole certe, pene severe, sistemi di accertamento non inquinati da interessi particolari, d'accordo ma il doping non è fenomeno ristretto alla pratica sportiva professionistica. Anche in una banale palestra c'è la possibilità di procurarsi sostanze dopanti, anche in diversi settori della pra-

Il nuovo testo prevede anche il carcere

La commissione Sanità del Senato ha approvato il disegno di legge «Norme per la lotta contro il doping e per la tutela sanitaria delle attività sportive». Per accelerare i tempi, la commissione ha chiesto alla Presidenza la sede deliberante che prevede il voto definitivo senza il «passaggio in aula».

Queste le norme fondamentali del testo della legge:

PRINCIPI: si stabilisce il divieto di utilizzazione di tecniche, metodi e sostanze che possano mettere in pericolo l'integrità psico-fisica e biologica degli atleti.

DEFINIZIONE: costituisce doping la somministrazione all'atleta professionista, dilettante e amatoriale di medicinali appartenenti alle classi farmacologiche vietate dal Cio o comunque «la somministrazione di medicinali e l'uso di pratiche terapeutiche non giustificate da documentate condizioni patologiche ed effettuate con l'intento di migliorare le prestazioni agonistiche ovvero di modificare i risultati dei controlli».

COMMISSIONE: viene istituita una commissione di vigilanza e controllo presieduta dal ministro della Sanità e composta da persone esperte in farmacologia, tossicologia, clinica medica e medicina dello sport.

COMPETENZE: sono attribuite al ministero e

alle regioni in particolare per l'aggiornamento dell'elenco delle sostanze dopanti e per l'organizzazione dei servizi.

OBBLIGHI: gli Enti che operano nel mondo dello sport debbono adeguare le proprie normative alle nuove disposizioni della legge.

CONTROLLO: sono previste disposizioni per il controllo e il monitoraggio della produzione e della vendita delle sostanze vietate.

ILLECITI: il doping diventa reato penale. Chiunque nell'esercizio di una professione sanitaria, al di fuori di una provata esigenza terapeutica, adotta, fornisce o prescrive farmaci all'atleta è punito con la reclusione da uno a tre anni e l'interdizione dalla professione da uno a 5 anni; il farmacista che fornisce all'atleta sostanze proibite è punito con la stessa pena; l'atleta che rifiuta di sottoporsi ai controlli è punito con la multa da 10 a 50 milioni.

COPERTURA: per le spese relative alla commissione di controllo si prevede la spesa di un miliardo per il 1999 e di due miliardi per ognuno degli anni successivi.

COMUNICAZIONI: obbligo per chi effettua i controlli di comunicazione dei risultati e di pubblicità dell'esito da parte delle autorità sportive. Resta autonoma per le sue determinazioni, in base alle norme in vigore nelle federazioni, la giustizia sportiva.

NEDO CANETTI

«Caso Festina» Il pm convoca il presidente Uci Verbruggen

PARIGI Continua la processione dei nomi illustri del ciclismo davanti al giudice di Lille Patrick Keil che sta indagando sullo scandalo doping scoppiato al Tour de France della scorsa stagione e conosciuto come «Caso Festina», dal nome della squadra più direttamente coinvolta nel caso.

Dopo il direttore del Tour de France e il presidente della federazione ciclistica francese, il 10 maggio verrà interrogato anche il presidente dell'Uci (la Federazione ciclistica internazionale) Hein Verbruggen. Si è appreso, ieri mattina, da fonti giudiziarie.

Intanto, l'ex campione del mondo Luc Leblanc, iridato ad Agrigento nel 1994, ha scritto una lettera a Keil per metterlo a conoscenza della sua condizione di ex ciclista forzato. Con la sua ultima squadra, la Polti, ha rotto il contratto, in scadenza alla fine del 1999, dopo la scelta della società di ingaggiare Richard Virenque, suo rivale da sempre.

«Non ho mai accusato Virenque di aver preso prodotti vietati - ha detto Leblanc riferendosi alle voci circolate dopo l'invio a Virenque dell'avviso di reato - e mi occupo soltanto delle mie cose».

Al giudice, però, ha scritto anche di Virenque, «ma senza accusarlo», garantisce. «Ho scritto al magistrato per fargli sapere che trovo inammissibile di essere il primo corridore indirettamente colpito dal caso Festina, visto che ho perso il posto alla Polti e Virenque, che per quello scandalo ha lasciato la sua ex squadra, è stato ingaggiato al mio posto».

Leblanc si è ritirato all'inizio dell'anno. Nel novembre scorso era stato ascoltato come testimone nel caso Festina.

JUVENTUS

Conte in bianconero fino al 2002
Moggi: «Zidane resta»

Antonio Conte resterà alla Juventus fino al 30 giugno del 2002, parola di Luciano Moggi. Il direttore generale bianconero ha pure confermato che Zidane resterà in bianconero e che comunque la Juventus, sia pure senza rivoluzioni, acquisirà sicuramente qualche nome importante. Lo stesso Conte è sicuro che la squadra non ha bisogno di stravolgimenti: «Sono felice come professionista, ma soprattutto come uomo - spiega Conte - Avevo offerte da più parti anche più vantaggiose, ma è stata una scelta di vita. Abbiamo firmato in due minuti, segno che la società ha una grande stima in me. È stato anche decisivo l'ottimo rapporto che ho con i tifosi». Il capitano ha le idee chiare: «Ha ragione Moggi, non si deve cambiare molto. Possono capitare annate storte, ma abbiamo dimostrato che, senza alcuni imprevisti, avremmo potuto competere con tutti».

PALERMO

La promozione in «B» vale 800 milioni
Paga lo sponsor Tele+

Un'eventuale promozione del Palermo in serie B varrà 1.300 milioni di lire tondi, 800 in più di quelli (500) che «Tele+» verserà nelle casse dell'Unione sportiva Città di Palermo in caso di mancata promozione. Sono questi i termini dell'accordo di sponsorizzazione firmato dal Palermo e dall'emittente televisiva a pagamento, che già sponsorizza Juventus e Bari. Non è stato comunque ancora deciso il logo che apparirà sulle maglie del Palermo, «Tele+» o «D+», ma con ogni probabilità la scelta ricadrà sul primo che viene stampato a caratteri neri che risulteranno quindi maggiormente sulla maglia rosa del Palermo. L'accordo, hanno detto oggi Michel Thoulouze, presidente di «Tele+» e Giovanni Ferrara, presidente del Palermo, ha la durata di un anno ma non è escluso che fra sei mesi possa essere riveduto sulla base dei risultati della squadra.

Croazia-Italia, l'orario della discordia

Rai contro Federcalcio: «Ma dietro c'è lo zampino Mediaset»

LA RISPOSTA DI NIZZOLA
«Nessuna polemica con l'Ente di Stato
Ma giocare alle 17 è un'esigenza»



SAINT VINCENT (AOSTA) L'amichevole internazionale Croazia-Italia, in programma mercoledì 28 aprile a Zagabria è diventata la partita della discordia. Fortunatamente a livello televisivo. A scatenare le ire dei dirigenti Rai è stato il cambiamento d'orario della gara: non più alle 20,45 come era stato programmato, ma alle 17 come ha voluto la Federcalcio italiana. «A pagarne le conseguenze saranno tanti appassionati di calcio, che non potranno vedere la partita a quell'ora».

Ma la realtà è ben diversa. Come si sa, quella pomeridiana è una fascia di basso ascolto e quindi le perdite a livello pubblicitario saranno non indifferenti. Dietro a tutto questo, secondo i dirigenti Rai, ci sarebbe Mediaset, tesa a mettere i bastoni fra le ruote all'Ente di Stato. La conferma indiretta si è avuta ieri. Paolo Francia, direttore della Acquisti diritti

sportivi Rai, e Agostino Sacà, direttore di Raiuno, hanno confermato, a margine del meeting dei direttori Rai a Saint Vincent, che fino al 19 aprile l'orario d'inizio concordato fra le due federazioni era le 20,45 e che il segretario generale della Federcalcio ha inviato una lettera alla Federazione croata, motivando l'anticipo alle 17 con la necessità di restituire rapidamente i giocatori ai club im-

gnati in una fase cruciale del campionato di calcio». I due direttori hanno aggiunto che «è chiaro dunque che non vi sono ragioni dovute agli eventi bellici per lo spostamento dell'orario e che è legittimo il sospetto che altri motivi, forse legati alla dura concorrenza fra gli operatori del mondo televisivo, siano alla base delle decisioni». In pratica, secondo i due direttori, dietro la decisione di

I nostri pronostici

TOTOCALCIO	
Cagliari	- Perugia 1
Empoli	- Bari 1 2
Inter	- Udinese 1
Juventus	- Fiorentina 1 X
Piacenza	- Venezia X
Roma	- Parma 1
Salernitana	- Bologna X 2
Sampdoria	- Lazio 1 X 2
Vicenza	- Milan 2 1
Atalanta	- Torino X 1 2
Napoli	- Chievo 1
Spal	- Como X
Catania	- Messina 1
TOTIP	
Prima corsa	X 2
	2 X
Seconda corsa	1 1
	X 2
Terza corsa	X 2
	2 X
Quarta corsa	1 X 2
	1 2 1
Quinta corsa	1 1
	1 X
Sesta corsa	2 1 X
	2 2 1
Corsa +	3 7

